

Tempo di Quaresima e tempo di Pasqua

Cos'è La Quaresima?

La Quaresima è come un cammino, una grande “rincorsa” per giungere a celebrare bene e con verità la Pasqua di Gesù, vale a dire la sua Risurrezione.

La *Quaresima* ha la sua giustificazione e spiegazione nella *Pasqua*. È un tempo, di quaranta giorni, che la Chiesa c'invita a vivere come un grande ritiro spirituale in preparazione alla Pasqua di Risurrezione. Il Triduo pasquale (Giovedì sera, a partire dalla Messa in *Coena Domini*; Venerdì Santo, Veglia pasquale e Domenica di Risurrezione) è il centro e il cuore della fede cristiana e di tutto l'anno liturgico. I cinquanta giorni che seguono sono l'espansione gioiosa della Pasqua, nelle sette settimane che vanno dalla Domenica di Risurrezione alla Domenica di Pentecoste.

Com'è fatta la Quaresima?

La misura del tempo per prepararsi alla Pasqua è stata adottata dalla Chiesa in riferimento ai quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto (cf. Lc 4,1-2; Mc 4,1-2; Mt 4,1-2), prima di iniziare la predicazione del regno di Dio.

Il numero *quaranta*, nella Bibbia, è associato a situazioni di attesa, di prova, di indigenza, di scoraggiamento, di umiliazione, di lotta; al termine, Dio interviene per sbloccare queste situazioni e mostra di essere presente, di non abbandonare i suoi eletti, di ridare loro fiducia e forza, di donare vittoria e premio. Il numero quaranta è quindi una misura di tempo che esprime una prova (la tentazione) che da una parte saggia la fedeltà e dall'altra manifesta che solo in Dio vi è salvezza.

Il tempo di Quaresima si estende dal Mercoledì delle Ceneri fino all'inizio della Messa in *Coena Domini*. La Quaresima è basata sulle domeniche, dette rispettivamente I, II, III, IV, V Domenica di Quaresima. L'ultima, la VI, in cui ha inizio la Settimana Santa, è detta Domenica delle Palme della Passione del Signore. La Quaresima comprende anche i primi quattro giorni della Settimana Santa; essi introducono alla celebrazione della Passione del Signore.

Cosa fa un cristiano e uno scout in Quaresima?

Fa quello che gli viene ricordato nel brano evangelico del Mercoledì delle Ceneri (Mt 6,1-6. 16-18; inizio del cammino quaresimale: tutta la Squadriglia potrebbe partecipare al *Rito delle ceneri*, in Parrocchia):

- Ricorda e vive due articoli della Legge scout: “sempre pronto a servire il prossimo”: la prontezza è l'atteggiamento di chi guarda e ascolta, attorno a sé, per cogliere le occasioni di servire e aiutare. “Laborioso ed economico”: la Quaresima è un tempo per spendere di meno in cose superflue e anche in cose necessarie, per dare a coloro che sono poveri e mancano del necessario. Un tempo per eliminare lo sciupo, per vivere in maniera “differente” da chi consuma e si fa bello esibendo degli oggetti od ei capi di abbigliamento.
- Cerca di ascoltare di più e meglio la Sacra Scrittura, per accogliere la Parola di Dio; si sforza di pregare di più e con più sincerità.

- Si converte dai propri peccati, iniziando da quello o quelli che riconosce più gravi; digiuna: dimostra di essere padrone di se stesso e quindi capace di fare a meno di alcune cose (cibo, divertimento); condivide con chi ha fame.
- Ricorda il Battesimo, nel quale è stato fatto cristiano, e si sforza di essere testimone del Vangelo, iniziando dai propri coetanei.

Cos'è il triduo pasquale?

Il Triduo pasquale comincia con la Messa vespertina della Cena del Signore, la sera del Giovedì Santo (fino a quel momento il giovedì appartiene ancora alla Quaresima); prosegue nella celebrazione del Venerdì Santo “in passione Domini”, ha il suo centro vitale nella Veglia pasquale e termina con i Vespri di quest'ultima.

Il Triduo pasquale è il cuore dell'anno liturgico e i cristiani dovrebbero averne maggiore consapevolezza, per farne un momento forte e privilegiato della loro fede, nelle varie celebrazioni comunitarie.

Cosa si celebra e si ricorda in questi giorni santi?

La sera del Giovedì santo, con la Messa vespertina della Cena del Signore, introduce al Triduo pasquale e in essa la Chiesa fa memoria dell'istituzione dell'Eucaristia, nella quale Gesù si consegna alla morte per la salvezza degli uomini. Un gesto pieno di amore, di dono completo della propria vita e di servizio, rafforzato e spiegato dall'atto di lavare i piedi dei discepoli e dal relativo mandato.

Nel Venerdì santo, la liturgia ci invita a celebrare il passaggio di Gesù attraverso l'esperienza della passione e della morte in croce. La celebrazione della Parola, con l'adorazione della croce, è l'elemento fondamentale e universale della liturgia della Passione del Signore che si celebra nel pomeriggio di questo giorno.

Il Sabato santo, il giorno della sepoltura del Signore e secondo del Triduo, non ha una propria liturgia: la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione, la sua morte e la sua discesa agli inferi e astenendosi dal celebrare il sacrificio della Messa. È giorno di silenzio e di vuoto che spaventano, ma anche di attesa dignitosa, fortemente carica di speranza.

Nella notte comincia il terzo giorno del Triduo: all'interno della Veglia pasquale la Chiesa completa il memoriale della Pasqua, celebrando il mistero della risurrezione del Signore. Questa è l'azione liturgica più importante di tutto l'anno, il vertice e insieme la sorgente di ogni altra celebrazione perché in essa si fa memoria del mistero più importante della fede, il punto verso il quale converge tutta la storia della salvezza e l'espressione più alta dell'amore salvifico di Dio, per l'uomo, in Gesù Cristo. L'alleluia, la festa e la gioia della solenne Veglia, e di ciò che essa celebra, si prolungano per tutto il giorno della Domenica di Pasqua e di qui passano a caratterizzare l'Ottava pasquale (e di per sé tutti i giorni del tempo di Pasqua).

Il cuore del Triduo pasquale è, allora, il “Mistero pasquale” (di morte, sepoltura e risurrezione) nel quale si condensa e trova risposta il mistero dell'uomo e della sua salvezza, il dramma e la speranza di ogni esistenza. Il vangelo di Giovanni, che fa da filo conduttore alle celebrazioni di questi giorni santi, esprime con tutta chiarezza l'unità di croce e risurrezione nella Pasqua di Gesù: evento unico e importante. L'innalzamento di Gesù sulla croce, da parte degli uomini, è anche la sua elevazione nella gloria e nel ruolo di Salvatore universale da parte di Dio.

Le schede sono fatte così:

1. Una strofa di un canto evocativo. È bene sia sempre lo stesso, tutte le volte, scegliendo comunque il canto più adatto perché meglio conosciuto dai ragazzi e perché richiama, nel testo, gli atteggiamenti della Quaresima.
2. Suggerimento di un simbolo (oggetto/i collegato/i al messaggio evangelico). È bene che sia pronto e in vista nel luogo della celebrazione, prima dell'inizio della preghiera di Squadriglia.
3. Segno di croce e accoglienza da parte del Caposquadriglia (abbreviato Csq).
4. Proclamazione e ascolto del brano di vangelo domenicale. Si sceglie uno squadrigliere per proclamare il testo o si propone la forma dialogata; viene anche suggerito un gesto che precede l'ascolto. È bene dare un foglietto, con il testo del vangelo, ad ogni squadrigliere o aprire la Bibbia al brano indicato.
5. Risonanza o altri spunti per riflettere più in profondità sul brano evangelico.
6. Breve catechesi a cura del Csq o del liturgista (si forniscono degli spunti di riflessione).
7. Impegno concreto.
8. Preghiera conclusiva.

I Domenica di Quaresima



Celebrazione	Brani biblici	Tematiche e frase evocativa
I Domenica anno A 1 marzo 2020	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gen 2, 7-9.3, 1-7 ▪ Sal 50 ▪ Rm 5,12-19 ▪ Mt 4,1-11 	<p><i>Creazione e caduta</i> <i>Perdonaci, Signore, abbiamo peccato</i> <i>Peccato e redenzione</i> <i>Tentazione di Cristo</i> VINCERE LE TENTAZIONI</p>

- Canto: *Grandi cose*

**Rit.: Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ha fatto germogliare
fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ci ha riportati liberi
alla nostra terra.
E ora possiamo cantare,
possiamo gridare
l'amore che Dio
ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso
dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità (Rit.).

Oppure un altro canto adatto e conosciuto dagli squadriglieri.

- Simbolo (oggetto/i evocativo/i): alcuni **sassi** (non troppo grossi; tanti quanti sono gli squadriglieri) appoggiati sopra una **Bibbia aperta**.

- Accoglienza

Csq Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Csq Il Signore Gesù ha vinto la tentazione ed è stato in tutto obbediente alla volontà del Padre.

Tutti Benedetto nei secoli il Signore!

- Brano del vangelo (Mt 4,1-11)

Quando non ci sono diverse indicazioni, uno squadrigliere, sempre lo stesso nelle varie domeniche e quello che sa leggere meglio (non è un vanto: è un dono da mettere a servizio di tutti!), legge il brano di vangelo:

Dal vangelo secondo Matteo. In quel tempo, ¹Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane". ⁴Ma egli rispose: "Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*".

⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra*".

⁷Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo*".

⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai". ¹⁰Allora Gesù gli rispose: "Vattene, Satana! Sta scritto infatti: *Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto*".

¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

- Risonanza

Csq Ognuno di noi prende un sasso (segno dei peccati che commettiamo) da sopra il libro della Bibbia (che ci ricorda gli insegnamenti di Gesù, che ci aiutano a combattere il male). Stringiamo il sasso nella mano e riflettiamo alcuni istanti, in silenzio. Pensiamo a qual è il peccato più grave dal quale dobbiamo convertirci o la tentazione più forte alla quale dobbiamo riuscire a resistere, come ha fatto Gesù.

- Per riflettere

Csq Le tre tentazioni di Gesù ci aiutano a fare esame di coscienza e a riconoscere il peccato o la tentazione da vincere, con il suo aiuto.

La tentazione del possedere molte cose, del giudicare gli altri per quello che hanno e non per quello che sono; l'egoismo, l'attaccamento alle cose.

La tentazione di misurare tutto e tutti solo se fanno qualcosa per noi, se ci "fanno comodo". Noi non siamo il centro del mondo; ci sono anche gli altri (genitori, amici, squadriglieri). Il dovere di servire è un obiettivo per un vero scout.

La tentazione di contare più degli altri, di voler primeggiare sugli altri, di considerare gli altri come degli avversari...

▪ Impegno

Porterò il sasso in tasca, durante la Messa domenicale. Al momento dell'Atto penitenziale, quando il sacerdote ci invita a chiedere perdono per i nostri peccati, chiederò mentalmente perdono al Signore per quel peccato che ho riconosciuto durante questa preghiera (o gli chiederò di aiutarmi nella tentazione, perché sono fragile e debole e non posso fare nulla senza la forza che mi viene da lui).

In questa settimana cercherò il sacerdote per confessarmi e così proseguire al meglio il mio cammino quaresimale verso la Pasqua.

▪ Preghiera conclusiva (si recita tutti insieme ed è seguita dal **Padre nostro**, la preghiera penitenziale per eccellenza, e conclusa dal **Csq**):

Grazie, Signore.

Tu ci aiuti, in questo tempo di Quaresima,
a resistere alla tentazione della pigrizia,
del ricercare molti beni,
di vivere una fede superficiale,
di essere prepotenti.

Le nostre mani
cominciano a diventare più operose...

Tu apri il nostro animo
e lo rendi disponibile
all'incontro e alla condivisione.

Grazie,
perché cambi il nostro cuore.

(con le mani a ciotola) **Padre nostro che sei nei cieli...**

Csq Ti sentiamo così vicino, Gesù. Ti vediamo proprio come noi, a dover fare i conti con le tentazioni, spesso così forti. Donaci un po' della tua forza e sapremo vincere i peccati e vivere come tu ci insegni, per la nostra salvezza e per il bene di tutti. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Tutti: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. (Segno di croce).

Il Domenica di Quaresima



Celebrazione	Brani biblici	Tematiche e frase evocativa
Il Domenica anno A 8 marzo 2020	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gen 12,1-4a ▪ Sal 32 ▪ 2Tim 1,8b-10 ▪ Mt 17,1-9 	<i>Vocazione di Abramo</i> <i>In te speriamo, Signore</i> <i>La nostra vocazione</i> <i>Trasfigurazione di Cristo</i> GESÙ È DIO, ASCOLTIAMOLO

- Canto: *Grandi cose*

**Rit.: Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ha fatto germogliare
fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ci ha riportati liberi
alla nostra terra.
E ora possiamo cantare,
possiamo gridare
l'amore che Dio
ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso
dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità (Rit.).

Oppure un altro canto adatto e conosciuto dagli squadriglieri.

- Simbolo (oggetto/i evocativo/i): una bella **immagine** (icona) **di Gesù** che benedice e tiene in mano il libro dei Vangeli.

- Accoglienza

Csq Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Csq Gesù è il Figlio di Dio. Gesù è Dio. Quanto ci insegna deve essere amato e ascoltato con umiltà.

Tutti Benedetto nei secoli il Signore.

- Brano del vangelo (Mt 17,1-9)

Quando non ci sono diverse indicazioni, uno squadrigliere, sempre lo stesso nelle varie domeniche e quello che sa leggere meglio (non è un vanto: è un dono da mettere a servizio di tutti!), legge il brano di vangelo:

Dal vangelo secondo Matteo. In quel tempo, ¹Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. ²E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. ³Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. ⁴Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". ⁵Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". ⁶All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. ⁷Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". ⁸Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. ⁹Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

- Risonanza

Csq Rileggiamo in silenzio il brano, poi, ciascuno pronuncia ad alta voce la frase o la parola che maggiormente lo ha colpito nel brano.

Fatto questo, ognuno ricorda, in silenzio, un momento molto bello della sua vita, nel quale si è sentito amato, aiutato...

- Per riflettere

Csq La trasfigurazione di Gesù è un tripudio di luce durante il cammino verso la croce.

Nella nostra vita di ogni giorno, ci sono momenti felici e altri di fatica e dolore.

Dio ci dice, nei momenti della prova, di ricordare l'amore che abbiamo ricevuto, per avere speranza e coraggio. Rammentiamo la Legge: *Lo scout sorride e canta, anche nelle avversità.*

In ogni situazione, di gioia o di sofferenza, ascoltiamo sempre che cosa Gesù ci insegna. Seguiamo i suoi suggerimenti. Ce la faremo sempre, non conosceremo mai la disperazione e la paura.

- Impegno

Ciascuno scrive, in un foglio, un momento della sua vita nel quale si è sentito aiutato da Dio e dagli altri, amato e al sicuro. Un momento nel quale, da solo, non ce l'avrebbe mai fatta! Il contenuto del foglio resta segreto. Il foglio sta nella tasca, durante la Messa domenicale, e dopo aver fatto la comunione ognuno ringrazia Dio per quel bel momento.

Il liturgista scrive un'intenzione di preghiera, nella quale si chiede a Dio l'aiuto per affrontare le prove della vita. Quali sono quelle dei ragazzi della nostra età?

- Preghiera conclusiva (si recita tutti insieme ed è seguita dal **Padre nostro** e conclusa dal **Csq**):

Il programma di un vero cristiano
è ascoltare cosa Gesù ha da dire.
Non ci aspettiamo chissà quali miracoli,
rivelazioni o apparizioni!
Ogni giorno, ci sforziamo di vivere
un pezzetto di quanto ci ha insegnato.
un passo dopo l'altro:
questo vuol dire seguire Gesù!
Pensiamo ad Abramo, il padre nella fede.
Pensiamo a Pietro e agli altri discepoli.
Il passo tenace
e l'orecchio attento:
ecco cosa cerchiamo
e che cosa chiediamo a Dio
per il viaggio della nostra vita.

(Con le mani alzate, nel gesto di chi si affida a Dio) **Padre nostro che sei nei cieli...**

Csq La trasfigurazione: una sosta, prima di andare a Gerusalemme e di affrontare il dolore, la morte e la risurrezione. Una sosta per ascoltare la voce del Padre che invita a prendere sul serio il Vangelo di suo Figlio Gesù. Non ci sono scorciatoie, debbo attraversare anche i momenti più difficili, mano nella mano con te. Ce la farò sicuramente, sempre. Tu mi sei vicino e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Tutti: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. (Segno di croce).

III Domenica di Quaresima



Celebrazione	Brani biblici	Tematiche e frase evocativa
III Domenica anno A 15 marzo 2020	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Es 17, 3-7 ▪ Sal 94 ▪ Rm 5,1-2. 5-8 ▪ Gv 4,5-42 	<i>Sete di Israele</i> <i>Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce</i> <i>L'amore di Dio riversato in noi</i> <i>La Samaritana</i> <p style="text-align: center;">ACQUA PER LA NOSTRA SETE</p>

- Canto: *Grandi cose*

Rit.: **Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ha fatto germogliare
fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ci ha riportati liberi
alla nostra terra.
E ora possiamo cantare,
possiamo gridare
l'amore che Dio
ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso
dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità (Rit.).

Oppure un altro canto adatto e conosciuto dagli squadriglieri.

- Simbolo (oggetto/i evocativo/i): una **brocca di vetro** colma d'acqua e accanto una **Bibbia** aperta.

- Accoglienza

Csq Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Csq Il Signore Gesù, la sua persona e il suo Vangelo sono la risposta al nostro desiderio di vita, di amore, di pace. Egli è come acqua fresca e limpida per chi ha molta sete, lungo il cammino della vita.

Tutti Per questo ti lodiamo e ti ringraziamo, Signore!

- Brano del vangelo (Gv 4,5-42)

Il brano che segue è diviso in cinque parti. Si potrebbe affidare ogni parte a uno squadrigliere e, dopo uno spazio di silenzio e lettura, ciascuno racconta la sua parte, nell'ordine giusto.

Oppure uno squadrigliere, sempre lo stesso nelle varie domeniche e quello che sa leggere meglio (non è un vanto: è un dono da mettere a servizio di tutti!), legge il brano di vangelo:

1.

Dal vangelo secondo Giovanni. In quel tempo, Gesù ⁵giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva".

2.

¹¹Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". ¹³Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". ¹⁵"Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". ¹⁶Le dice: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui". ¹⁷Gli risponde la donna: "Io non ho marito". Le dice Gesù: "Hai detto bene: "Io non ho marito". ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero".

3.

¹⁹Gli replica la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". ²¹Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità".

4.

²⁵Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". ²⁶Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te".

²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: "Che cosa cerchi?", o: "Di che cosa parli con lei?". ²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹"Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?". ³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui.

5.

³¹Intanto i discepoli lo pregavano: "Rabbì, mangia". ³²Ma egli rispose loro: "Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". ³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro: "Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?". ³⁴Gesù disse loro: "Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. ³⁶Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. ³⁷In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. ³⁸Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica".

³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto". ⁴⁰E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e alla donna dicevano: "Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

▪ Risonanza

Csq Ognuno riflette in silenzio e, guardando la brocca d'acqua, cerca di pensare (o di scrivere) alcune caratteristiche dell'acqua: acqua che purifica, disseta, dona vita... Ognuno deve trovarne almeno tre.

▪ Per riflettere

Csq L'acqua è simbolo di Gesù e del suo Vangelo. Gesù Signore è la risposta, definitiva e completa, per la nostra "sete" di amore, di pace e di libertà, di verità e di realizzazione.

▪ Impegno

Il liturgista raccoglie le caratteristiche attribuite all'acqua, sceglie le più belle e scrive una preghiera di ringraziamento, sostituendo alla parola acqua la parola Gesù. Potrebbe venire più o meno così: Grazie, Signore Gesù, tu sei limpido, fonte di vita, trasparente e sincero, ecc.

Il testo, con il consenso del celebrante, potrebbe essere letto dopo la Comunione, alla Santa Messa domenicale.

▪ Preghiera conclusiva (si recita tutti insieme ed è seguita dal **Padre nostro** e conclusa dal Csq):

L'acqua della sorgente sgorga limpida,
trasparente come cristallo,
gioia per le mani e per gli occhi.
L'acqua della sorgente sgorga fresca,
come la rugiada del mattino,
grazia che vince l'arsura.

L'acqua della sorgente sgorga inesausta:
chi la beve si sente rivivere.
E' il Signore Gesù la vera sorgente della vita.
Credere in Gesù,
ascoltarlo e amarlo,
lasciarlo vivere in noi
significa lasciar sgorgare nel cuore
una fonte insperata di vitalità.

(Con le mani a ciotola) **Padre nostro che sei nei cieli...**

Csq Signore, tu sei acqua per la nostra sete di vita
e hai bisogno della nostra acqua,
perché non vuoi fare a meno di ciò che possiamo offrirti
anche nella nostra povertà e miseria.
Accogli queste preghiere
che esprimono il nostro bisogno della tua presenza
e fa' che ti cerchiamo sempre
con cuore sincero.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Tutti: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. (Segno di croce).

IV Domenica di Quaresima



Celebrazione	Brani biblici	Tematiche e frase evocativa
IV Domenica anno A 22 marzo 2020	<ul style="list-style-type: none">▪ 1Sam 16,1b.4a. 6-7. 10-13a▪ Sal 22 ▪ Ef 5,8-14▪ Gv 9,1-41	<i>Unzione di Davide a re</i> <i>Il Signore è il mio pastore: non</i> <i>manco di nulla</i> <i>Risvegliati dai morti</i> <i>Guarigione del cieco nato</i> APRI I NOSTRI OCCHI

- Canto: *Grandi cose*

Rit.: **Grandi cose ha fatto**
il Signore per noi,
ha fatto germogliare
fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ci ha riportati liberi
alla nostra terra.
E ora possiamo cantare,
possiamo gridare
l'amore che Dio
ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso
dalla polvere.

Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità (Rit.).

Oppure un altro canto adatto e conosciuto dagli squadriglieri.

- Simbolo (oggetto/i evocativo/i): Una **candela accesa** (Gesù Signore), tante **candele spente** quanti sono i presenti e il libro della Bibbia.

▪ Accoglienza

Csq Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Csq Il Signore Gesù è luce che ci guida nel cammino della vita, speranza e calore. Insieme a lui possiamo vedere Dio, i fratelli e le cose nella giusta luce del Vangelo.

Tutti Benedetto nei secoli il Signore.

▪ Brano del vangelo (Gv 9,1-41)

Il testo evangelico può essere letto a più voci (N = narratore; Tutti = tutti insieme; + = Gesù; C = cieco nato; Gen = genitori;); oppure uno squadrigliere, sempre lo stesso nelle varie domeniche e quello che sa leggere meglio (non è un vanto: è un dono da mettere a servizio di tutti!), legge il brano di vangelo:

N	Dal vangelo secondo Giovanni. In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono:
Tutti	“Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?”.
N	Rispose Gesù:
+	“Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo”.
N	Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse:
+	“Va’ a lavarti nella piscina di Siloe...”
N	... (che significa Inviato)”. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano:
Tutti	“Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?”.
N	Alcuni dicevano:
Tutti	“E’ lui”;
N	altri dicevano:
Tutti	“No, ma gli assomiglia”.
N	Ed egli diceva:
C	“Sono io!”.

N Allora gli chiesero:

Tutti “Come dunque ti furono aperti gli occhi?”.

N Egli rispose:

C “Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Va' a Siloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista”.

N Gli dissero:

Tutti “Dov'è questo tale?”.

N Rispose:

C “Non lo so”.

N Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro:

C “Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo”.

N Allora alcuni dei farisei dicevano:

Tutti “Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato”.

N Altri dicevano:

Tutti “Come può un peccatore compiere tali prodigi?”.

N E c'era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco:

Tutti “Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?”.

N Egli rispose:

C “E' un profeta!”.

N Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono:

Tutti “E' questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?”.

N I genitori risposero:

Gen “Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso”.

N Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero:

Gen “Ha l'età, chiedetelo a lui!”.

N Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero:

Tutti “Dá gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore”.

N Quegli rispose:

C “Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo”.

N Allora gli dissero di nuovo:

Tutti “Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?”.

N Rispose loro:

C “Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?”.

N Allora lo insultarono e gli dissero:

Tutti “Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia”.

N Rispose loro quell'uomo:

C “Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla”.

N Gli replicarono:

Tutti “Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?”.

N E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse:

+ “Tu credi nel Figlio dell'uomo?”.

N Egli rispose:

C “E chi è, Signore, perché io creda in lui?”.

N Gli disse Gesù:

+ “Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui”.

N	Ed egli disse:
C	“Io credo, Signore!”.
N	E gli si prostrò innanzi. Gesù allora disse:
+	“Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi”.
N	Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero:
Tutti	“Siamo forse ciechi anche noi?”.
N	Gesù rispose loro:
+	“Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane”.

- Risonanza

Csq Rileggiamo con calma il testo e sottolineiamo la frase che ci sembra più significativa o quella che ci ha colpito di più. Cosa può insegnare per la nostra vita nella vita di ogni giorno? Ad avere fiducia in Gesù che guarisce... a essere umili... ecc.

- Per riflettere

Csq La Pasqua si avvicina. Questa quarta domenica di Quaresima – detta anche domenica *laetare* (della letizia e della speranza) – ci invita a ricevere con gioia Cristo-luce nella nostra vita, ripetendo l’esperienza del cieco nato. L’itinerario quaresimale ci invita a scegliere fra la luce che Cristo ci dona e il buio del nostro peccato e del nostro egoismo. Prepariamoci ad accogliere con cuore sincero questo messaggio e a convertirci.

- Gesto e impegno

Ora accendiamo le candele che stanno accanto alla candela accesa. Ogni candela rappresenta ciascuno di noi... bisognoso della luce di Gesù, che scalda e dona vita. Lasciamoci illuminare dalla Parola e dagli insegnamenti di Gesù Signore e diventiamo per gli altri, specialmente i ragazzi e le ragazze della nostra età, testimoni del Vangelo.

Portiamo a casa la candela e facciamo il proposito di pregare tutte le sere (magari con la preghiera dell’esploratore o, per i capi, con quella del capo – vedi finestra qui sotto) dopo aver acceso la candela. Un gesto da ripetere con fedeltà, ogni sera, fino a Pasqua.

Preghiera dell’Esploratore

Fa’, o Signore, che io abbia le mani pure,
pura la lingua e puro il pensiero.
Aiutami a lottare per il bene difficile contro il male facile.
Impedisci che io prenda abitudini che rovinano la vita.
Insegnami a lavorare alacremente e a comportarmi lealmente,
quando tu solo mi vedi come se tutto il mondo potesse vedermi.

Perdonami quando sono cattivo
e aiutami a perdonare coloro che non mi trattano bene.
Rendimi capace di aiutare gli altri quando ciò mi è faticoso.
Mandami le occasioni di fare un po' di bene ogni giorno
per avvicinarmi maggiormente al tuo Figlio Gesù.
Amen.

Preghiera del Capo Squadriglia

Signore e Capo, Gesù, che malgrado la mia debolezza
mi hai scelto per capo e per custode dei miei fratelli scouts,
fa' che la mia parola e il mio esempio rischiarino la loro marcia
nei sentieri della Tua legge.
Che io sappia mostrare loro
le Tue tracce divine nella natura che Tu hai creato,
insegnare loro ciò che devo,
e condurre quelli che mi hai affidato,
di tappa in tappa,
fino a Te, mio Dio,
nel campo del riposo e della gioia,
dove Tu hai drizzato la Tua tenda e la nostra per tutta l'eternità.
Amen.

- Preghiera conclusiva (si recita tutti insieme ed è seguita dal **Padre nostro** e conclusa dal **Csq**):

Ho bisogno di luce, Signore.
Credevo che bastassero gli occhi per vedere;
invece ora capisco che si vede meglio con il cuore.
Credevo di sapere già tutto;
invece mi rendo conto che posso soltanto aprirmi,
ogni giorno in maniera rinnovata,
alla tua sapienza e al tuo amore.
La luce non viene da me, ma da te, o Signore.
Fa' che io creda, per lasciarmi illuminare da te.

(Con le mani a ciotola) **Padre nostro che sei nei cieli...**

Csq La Parola del Signore è lampada ai nostri passi, luce sul nostro cammino. Comportiamoci come figli della luce. Lo Spirito del Signore, ricevuto nel Battesimo, ci guidi e ci protegga. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Tutti: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. (Segno di croce).

V di Domenica di Quaresima



Celebrazione	Brani biblici	Tematiche e frase evocativa
V Domenica anno A 29 marzo 2020	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ez 37,12-14 ▪ Sal 129 ▪ Rm 8,8-11 ▪ Gv 11,1-45 	<p><i>Aprirò le vostre tombe</i> <i>Il Signore è bontà e misericordia</i> <i>Lo Spirito abita in voi</i> <i>La risurrezione di Lazzaro</i> CON GESÙ DALLA MORTE ALLA VITA</p>

- Canto: *Grandi cose*

**Rit.: Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ha fatto germogliare
fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ci ha riportati liberi
alla nostra terra.
E ora possiamo cantare,
possiamo gridare
l'amore che Dio
ha versato su noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso
dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità (Rit.).

Oppure un altro canto adatto e conosciuto dagli squadriglieri.

- Simbolo (oggetto/i evocativo/i): una **ciotola** di legno o di coccio (non troppo grossa!), posta accanto al libro aperto della Bibbia.

▪ Accoglienza

Csq Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Csq Il Signore Gesù dona con abbondanza la vita e ci chiede di donare vita e speranza a tutti coloro che incontriamo, come egli ha fatto con Lazzaro.

Tutti Benedetto nei secoli il Signore.

▪ Brano del vangelo (Gv 11,1-45)

Ogni scout, a questo punto, cerca di distanziarsi un po' dagli altri e legge da solo il brano che segue; oppure uno squadrigliere, sempre lo stesso nelle varie domeniche e quello che sa leggere meglio (non è un vanto: è un dono da mettere a servizio di tutti!), legge il brano di vangelo:

Dal Vangelo secondo Giovanni. In quel tempo, ¹ un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato.²Maria era quella che cosparsa di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. ³Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, colui che tu ami è malato".

⁴All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato". ⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!". ⁸I discepoli gli dissero: "Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?". ⁹Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui".

¹¹Disse queste cose e poi soggiunse loro: "Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo". ¹²Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se si è addormentato, si salverà". ¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!". ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!".

¹⁷Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". ²³Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà". ²⁴Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". ²⁵Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". ²⁷Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo".

²⁸Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui e ti chiama". ²⁹Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". ³³Gesù allora, quando la vide

piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, ³⁴domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". ³⁵Gesù scoppiò in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!". ³⁷Ma alcuni di loro dissero: "Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?".

³⁸Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. ³⁹Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". ⁴⁰Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". ⁴³Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". ⁴⁴Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberatelo e lasciatelo andare".

⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

▪ Risonanza

Csq Noi siamo un po' come la ciotola che abbiamo messo vicino alla Bibbia. È vuota, povera, sola, inutile se non contiene qualcosa di utile e di buono. Gesù la colma di vita e di amore. Ci chiede anche di essere generosi come lui: donare vita, speranza e amore a tutti coloro che incontriamo, specialmente a quanti sono chiusi nella disperazione e nel buio della sofferenza, della povertà, della malattia. Guardiamo alcuni istanti, in silenzio, la ciotola e pensiamo a quante cose ha fatto Dio per noi, a ciò che ci ha donato (es.: la vita, l'amore dei genitori, gli amici... quella tale capacità...). Ciascuno scrive un dono ricevuto da Dio in un foglietto, lo ripiega e lo mette nella ciotola. Facciamo così finché non è bella colma dei doni ricevuti da Dio.

▪ Per riflettere

Csq Ci stiamo avvicinando alle celebrazioni pasquali. Questa quinta domenica di Quaresima è un ultimo invito alla conversione e alla fiducia. Oggi salutiamo Gesù come Signore della vita, che risuscita Lazzaro e lo libera dal sepolcro, che sconfigge definitivamente la morte con la sua morte e la sua risurrezione. Noi tutti, che portiamo il suo nome e siamo stati uniti a lui nel Battesimo, siamo figli della vita e della risurrezione. La nostra vita è un pellegrinaggio, un sonno che attende il risveglio, un'attesa che attende la chiamata di Gesù a "venir fuori" dalla morte, per entrare nella vita eterna.

▪ Impegno

Se possibile, la ciotola dei nostri foglietti (che in seguito verranno distrutti e debbono rimanere segreta e silenziosa testimonianza della nostra riconoscenza) verrà portata da uno scout nella processione offertoriale, alla Santa Messa di domenica prossima.

Ora ci ricordiamo che, a nostra volta, dobbiamo donare e servire. Ecco un bel gesto:
Se un bambino è sazio, una quantità di cibo pari ad una ciotola viene tranquillamente gettata nella spazzatura. Ciò significa che quel cibo non ha per noi lo stesso valore che assume per le popolazioni affamate. Cos'è per noi una ciotola di riso? Puoi far diventare la ciotola il simbolo della tua carità evitando lo spreco di cibo e riempiendola dell'equivalente in monete risparmiato giorno dopo giorno.

Diamoci da fare, iniziamo subito. Il cassiere di squadriglia ci dirà quando abbiamo raggiunto

l'obiettivo! Speriamo di non aver scelto una ciotola troppo grossa... comunque pazienza. Anche così Gesù vuol darci un messaggio chiaro.

- Preghiera conclusiva (si recita tutti insieme ed è seguita dal **Padre nostro** e conclusa dal Csq):

Signore Gesù,
fammi diventare come una ciotola:
pronto a ricevere, pronto a dare,
pronto a regalare, pronto ad essere *rubato*.
Signore, fammi diventare
una ciotola per Te,
dalla quale prendi qualcosa,
nella quale puoi mettere qualcosa.
Trovi in me qualcosa che puoi prendere?
Sono abbastanza prezioso
perché Tu deponga qualcosa in me?
Signore, fammi diventare
come una ciotola
per i miei simili,
aperto all'amore e al bello
che essi vogliono donare,
aperto ai loro pensieri
e alle loro pene,
aperto ai loro occhi tristi
e ai loro sguardi ansiosi
che pretendono qualcosa da me.
Signore, fammi diventare
come una ciotola.

(Preghiera di Taizé)

(Con le mani a ciotola) **Padre nostro che sei nei cieli...**

Csq Padre, che hai cura dei deboli, rivolgiti il tuo sguardo pieno d'amore su quanti attendono il tuo soccorso e il tuo perdono. Donaci il Santo Spirito, perché imitando Gesù sappiamo donare a tutti la nostra solidarietà e il nostro servizio. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Tutti: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. (Segno di croce).

Oppure:

Negli amici si ha fiducia:
sappiamo che non c'ingannano
e ci stanno accanto nei momenti difficili.
Agli amici si crede e ci si affida:
perché siamo sicuri che desiderano la nostra
felicità.
Per gli amici ci si gioca:
perché non temiamo di essere imbrogliati.
Gesù c'è amico sincero e fedele,
lui che ha ridonato la vita
all'amico Lazzaro:
è lui il cammino che conduce alla vita.

Domenica delle Palme



Celebrazione	Brani biblici	Tematiche e frasi evocativa
Domenica delle palme 5 aprile 2020 <i>Inizio della Settimana santa</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ Is 50,4-7▪ Sal 21 ▪ Fil 2,6-11▪ Mt 26,14-27, 66	<i>Il servo sofferente</i> <i>Mio Dio, perché mi hai abbandonato?</i> <i>Spogliò se stesso</i> <i>Servo obbediente</i> L'OBEDIENZA DELLA CROCE

- Canto: *Grandi cose*

Rit.: **Grandi cose ha fatto**
il Signore per noi,
ha fatto germogliare
fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi,
ci ha riportati liberi
alla nostra terra.
E ora possiamo cantare,
possiamo gridare
l'amore che Dio
ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso
dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità (Rit.).

Oppure un altro canto adatto e conosciuto dagli squadriglieri.

- Simbolo (oggetto/i evocativo/i): **rametti di ulivo**, collocati sopra il libro aperto della **Bibbia**; foglietti rossi forati, nei quali sin infila un cordino.

▪ Accoglienza

Csq Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Csq Il Signore Gesù che entra In Gerusalemme. Accogliamoolo anche noi festosamente e prepariamoci a celebrare la sua vittoria sul male e sulla morte.

Tutti Osanna al Figlio di Davide, Osanna al redentore!

- Brano del vangelo (*Vangelo della commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme – Mt 21,1-11*)

Quando non ci sono diverse indicazioni, uno squadrigliere, sempre lo stesso nelle varie domeniche e quello che sa leggere meglio (non è un vanto: è un dono da mettere a servizio di tutti!), legge il brano di vangelo:

Dal vangelo secondo Matteo. ¹ Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, ²dicendo loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. ³E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"". ⁴Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

⁵ *Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma .*

⁶I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: ⁷condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. ⁸La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. ⁹La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava:

" *Osanna* al figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Osanna nel più alto dei cieli! "

¹⁰Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: "Chi è costui?". ¹¹E la folla rispondeva: "Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea".

▪ Risonanza

Csq Ciascuno rilegge in silenzio il brano evangelico dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, poi scrive sul biglietto una frase che gli sembra particolarmente bella e significativa (e anche un augurio per la Pasqua che si avvicina). I foglietti vengono legati ai rami d'ulivo. Alla fine di questa celebrazione quaresimale di squadriglia, ciascuno prende un rametto d'ulivo: lo porterà alla S. Messa domenicale, lo terrà in mano al momento della benedizione e lo riporterà poi a casa (uno in sede, quello del Caposquadriglia), dove potrà collocarlo accanto a un'immagine sacra.

(Se il parroco è d'accordo, perché non preparare altri rami d'ulivo, con biglietti, da distribuire alle persone che prendono parte al rito della benedizione delle palme? Potrebbe anche essere utilizzata l'immagine che sta all'inizio di questa scheda).

- Per riflettere

Csq È la domenica che invita ad entrare nel mistero della morte e della risurrezione di Cristo. Il mistero della gloria ha l'aspetto, prima, dell'abbassamento fino all'incredibile, poi dell'esaltazione, sopra ogni immaginazione. Vengono alla mente le parole evangeliche: Chi si esalta sarà umiliato e chi umilia sarà innalzato... (cf. Lc 14,11). Il più grande è colui che serve (cf. Lc 22,26).

- Impegno

Partecipare alla Santa Messa domenicale con la celebrazione del rito delle palme ed ascoltare con grande attenzione il racconto della passione e morte di Gesù, secondo l'evangelista dell'anno: Matteo.

Oggi è la *Giornata Mondiale della Gioventù*. In Diocesi c'è sicuramente un incontro di preghiera e animazione.

- Preghiera conclusiva (*si recita tutti insieme ed è seguita dal **Padre nostro** e conclusa dal Csq*):

Signore Gesù,
la gente ti ha festeggiato
quando entravi a Gerusalemme
per celebrare la Pasqua.

Tutti ti acclamavano e dicevano:
"Benedetto", "Figlio di Davide", "Messia"
e lodavano Dio per te.

Le stessa gente,
di lì a pochi giorni,
avrebbe gridato ancora,
ma per avere la tua condanna.

Signore, ti chiediamo perdono
perché troppo spesso
ci avviciniamo a te con superficialità,
ascoltando distrattamente la tua Parola.

Quando poi ci rendiamo conto
che quello che fai e ci chiedi di fare
è molto impegnativo,
che la tua Parola è esigente e vuole
che amiamo i nemici,
che perdoniamo a chi ci ha fatto del male,
che serviamo,
che aiutiamo i più piccoli e poveri,
che sappiamo portare la nostra croce con te,
allora ci tiriamo indietro,
oppure ce la prendiamo con te.

Aiutaci ad acclamarti
dopo averti obbedito,
dopo averti messo al centro della nostra vita,
dopo aver cercato di allontanare da noi il peccato
e di scegliere la vita nuova
che tu ci offri.

Allora la nostra preghiera
si trasformerà in vita,
perché dalla vita stessa, concreta e quotidiana,
la offriremo a te.

don Giuseppe Cavoli

(Prendendoci per mano) **Padre nostro che sei nei cieli...**

Csq Ascolta, o Padre, la nostra preghiera; ci prepariamo a celebrare la passione del tuo Figlio; fa' che dopo averlo acclamato nel giorno della gioia, sappiamo seguirlo con la fedeltà dell'amore nell'ora oscura e vivificante della croce, dell'impegno, del servizio. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Tutti: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. (Segno di croce).